

Piano Strategico della PAC 2023-2027

Convegno "Agricoltura sociale: dieci anni dalla Legge 141/2015" - Roma, 27-28 maggio 2025

Orto Sociale in carcere

Ente di appartenenza: Regione Marche, Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria Emilia-Romagna e Marche, AMAP, Garante dei Diritti della Persona

Regione: Marche

Sito web: <https://www.regione.marche.it>

Contatto: Leonardo Lopez

Fondo e Misura di finanziamento: Fondi Regionali e degli altri enti coinvolti

Costo del progetto:
100.000,00 euro

Durata: 11 anni
(dal 2014 ad oggi)



Da dove è nato il progetto...

Il progetto nasce come un'ulteriore articolazione del più vasto progetto regionale denominato "Orto incontro", che, attraverso la realizzazione di iniziative di orticoltura sociale e didattica, ha contribuito a diffondere nuovi e più sostenibili stili di vita. Gli istituti penitenziari regionali, con il progetto "Orto sociale in carcere", diventano luogo per insediare progetti di agricoltura e allevamento destinati a detenuti che, individuati dall'Amministrazione Penitenziaria sulla base di una sottoscrizione volontaria, hanno deciso di «prendersi cura» di piante e animali, nel periodo della giornata dedicato alle attività ricreative.

L'obiettivo è avviare un percorso professionalizzante, finalizzato all'acquisizione di conoscenze e competenze nel settore agro-zootecnico per favorire un futuro reinserimento lavorativo e sociale, che affonda le sue radici nel legame con il territorio e la sua tradizione agricola. La possibilità di costruirsi un futuro dopo il carcere diminuisce, infatti, il rischio di recidiva e apre a una vita diversa, favorendo il reinserimento anche sociale prescritto dall'ordinamento penitenziario e dalla Costituzione.

Destinatari delle attività

Detenuti delle strutture penitenziarie di Ancona Barcaglione, Ancona Montacuto, Pesaro e Ascoli Piceno.



Descrizione delle attività

Il progetto ha previsto la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria delle Marche e Regione Marche. È stata avviata, inoltre, una collaborazione con ASSAM (attualmente AMAP), partner del progetto, per la cura dell'aspetto formativo per detenuti e tutor e la fornitura degli strumenti operativi. Altre attività riguardano:

- orticoltura, olivicoltura grazie a 300 piante di varietà autoctone marchigiane e ad un mini frantoio interno per la produzione di oli monovarietali, allevamento ovino per la produzione di formaggi, apiario per la produzione di miele, serra per la coltivazione di frutti rossi, un piccolo pollaio per l'allevamento di galline ovaiole razza Ancona (Barcaglione Ancona), vitivinicoltura e orticoltura (Montacuto Ancona), orticoltura (Ascoli Piceno), vivaismo (Pesaro);
- presenza, col coinvolgimento delle organizzazioni professionali agricole, di tutor volontari per il trasferimento di conoscenze ed esperienze in ambito agricolo;
- creazione di una rete di professionisti (agronomi, educatori, psicologi, mediatori, personale della polizia e amministrazione penitenziaria) a supporto del progetto;
- analisi sociologica sull'impatto delle attività agricole nel sistema penitenziario svolta dall'Università degli studi di Urbino nel 2023.

Attività secondo la Legge 141/2015

- inserimento socio-lavorativo
- prestazioni e attività sociali e di servizio per comunità locali

Risultati

- miglioramento della qualità della vita dei detenuti, in termini di benessere psicologico, qualità delle relazioni e acquisizione di nuove competenze;
- miglioramenti relativi alle pratiche di custodia;
- utilizzo dei prodotti all'interno della struttura, vendita nei mercati cittadini e distribuzione delle eccedenze a famiglie del territorio in stato di necessità;
- continuità della sottoscrizione del protocollo d'intesa;
- assunzioni lavorative di detenuti ed ex detenuti.